

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

1054<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 13 MARZO 2001

---

Presidenza del vice presidente ROGNONI

### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-VI

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-5

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 7-32



## I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		<i>ALLEGATO B</i>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL SISTEMA SANITARIO</b>	
<b>CONGEDI E MISSIONI</b> . . . . .	Pag. 1	Trasmissione di documenti . . . . .	Pag. 7
<b>SENATO</b>		<b>COMMISSIONI PERMANENTI</b>	
Temporanea assunzione delle funzioni di Presidente della Repubblica da parte del Presidente del Senato. Temporaneo esercizio delle funzioni di Presidente del Senato da parte del vice presidente Carlo Rognoni . . . . .	1	Approvazione di documenti . . . . .	7
<b>RICHIESTA DI REFERENDUM POPOLARE AI SENSI DELL'ARTICOLO 138, SECONDO COMMA, DELLA COSTITUZIONE</b>		<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
PRESIDENTE . . . . .	2	Assegnazione . . . . .	7
<b>PARLAMENTO</b>		Presentazione di relazioni . . . . .	8
Scioglimento del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati . . . . .	3	Approvazione da parte di Commissioni permanenti . . . . .	8
<b>SUI LAVORI DEL SENATO</b>		Reiezione da parte di Commissioni permanenti . . . . .	9
Presidente . . . . .	4	Ritiro . . . . .	9
<b>ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 MARZO 2001</b> . . . . .	5	<b>GOVERNO</b>	
		Richieste di parere su documenti . . . . .	9
		Trasmissione di documenti . . . . .	10
		Atti preparatori della legislazione comunitaria	11
		<b>INTERROGAZIONI</b>	
		Annunzio . . . . .	4
		Annunzio di risposte scritte a interrogazioni	13
		Interrogazioni . . . . .	14
		<b>RETTIFICHE</b> . . . . .	32

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Democrazia Europea: DE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I democratici-l'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Centro Riformatore-Federazione dei liberali italiani: Misto-CR-FLI; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei (SVP): Misto-SVP; Misto-Italia dei valori-Lista Di Pietro: Misto-IdV-DP; Misto-CDU: Misto-CDU.*



## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del vice presidente ROGNONI

*La seduta inizia alle ore 17.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana dell'8 marzo.*

#### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

#### **Temporanea assunzione delle funzioni di Presidente della Repubblica da parte del Presidente del Senato. Temporaneo esercizio delle funzioni di Presidente del Senato da parte del vice presidente Carlo Rognoni**

PRESIDENTE. Comunica che, in occasione dell'assenza del Presidente della Repubblica per una missione ufficiale in Uruguay e Argentina, le funzioni di Capo dello Stato saranno esercitate, ai sensi dell'articolo 86, primo comma, della Costituzione, dal presidente del Senato Nicola Mancino. Conseguentemente, le funzioni di Presidente del Senato nel predetto periodo saranno assunte dal vice presidente Carlo Rognoni.

#### **Richieste di referendum popolare ai sensi dell'articolo 138, secondo comma, della Costituzione**

PRESIDENTE. Comunica la presentazione di due distinte richieste, l'una da parte dei senatori Castelli, La Loggia e Mantica, con l'adesione del senatore D'Onofrio, e l'altra da parte del senatore Elia per dare corso alla procedura di indizione di referendum popolare, ai sensi dell'articolo 138, secondo comma, della Costituzione, sulla legge costituzionale «Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione» e che, per en-

trambe le richieste, è già stato raggiunto il *quorum* costituzionale di un quinto dei componenti del Senato.

**Comunicazioni del Presidente. Scioglimento  
del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati**

PRESIDENTE. Dà lettura del decreto di scioglimento delle Camere emanato dal Presidente della Repubblica in data 8 marzo 2001, in conseguenza del quale i lavori dell'Assemblea e delle Commissioni proseguiranno soltanto per le incombenze correlate a tassative scadenze costituzionali, con specifico riferimento alla conversione di decreti-legge, ai pareri sugli atti del Governo e alla fase di conclusione di indagini conoscitive già autorizzate e svolte.

MEDURI, *segretario*. Dà annuncio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno della seduta di mercoledì 21 marzo.

*La seduta termina alle ore 17,11.*

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente ROGNONI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17*).  
Si dia lettura del processo verbale.

MEDURI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana dell'8 marzo.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bobbio, De Martino Francesco, Lauria Michele e Leone.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Besostri, Diana Lino, Martelli, Rigo, Squarcialupi e Turini, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Loreto, per attività dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord; Manzella, per partecipare alla riunione della Fondazione CEFIR con sede in Uruguay; Corrao, per presenziare a Rabat alla mostra su «Islam in Sicilia».

### **Temporanea assunzione delle funzioni di Presidente della Repubblica da parte del Presidente del Senato. Temporaneo esercizio delle funzioni di Presidente del Senato da parte del vice presidente Carlo Rognoni**

PRESIDENTE. Comunico che è stata trasmessa copia del seguente decreto:

«Il Presidente della Repubblica,

Visto l'articolo 86, primo comma, della Costituzione;

CONSIDERATA la durata e la distanza dal territorio nazionale della missione ufficiale che il Presidente della Repubblica intraprenderà all'estero a decorrere dal 10 marzo 2001;

## DECRETA

Le funzioni del Presidente della Repubblica, non inerenti allo svolgimento della missione all'estero, sono esercitate, ai sensi dell'articolo 86, primo comma, della Costituzione, dal Presidente del Senato dal momento della partenza del Capo dello Stato per la missione ufficiale in Uruguay e Argentina, che avverrà nella giornata di sabato 10 marzo 2001, e fino al suo rientro nel territorio nazionale.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta Ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 2001

*firmato* Carlo CIAMPI

*Controfirmato* Giuliano AMATO»

In conseguenza della situazione costituzionale così determinatasi, il vice presidente del Senato Carlo Rognoni eserciterà per tutto il periodo della supplenza le funzioni di Presidente del Senato sulla base della designazione effettuata in data 9 marzo 2001, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento.

**Richieste di referendum popolare ai sensi dell'articolo 138,  
secondo comma, della Costituzione**

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che i senatori Roberto Castelli, Enrico La Loggia e Alfredo Mantica, con adesione anche del senatore Francesco D'Onofrio, in data 7 marzo 2001, nonché il senatore Leopoldo Elia, in data 8 marzo 2001, hanno presentato due distinte richieste al fine di dare corso alla procedura – prevista dall'articolo 138, secondo comma, della Costituzione e disciplinata dagli articoli 4 e 6 della legge 25 maggio 1970, n. 352 – per la richiesta di *referendum*, da parte di un quinto dei componenti del Senato della Repubblica, sul testo di legge costituzionale recante «Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione», approvato dalla Camera dei deputati, in seconda deliberazione – a maggioranza assoluta, inferiore ai due terzi, dei suoi componenti – nella seduta del 28 febbraio 2001, e dal Senato della Repubblica, in seconda deliberazione – a maggioranza assoluta, inferiore ai due terzi, dei suoi componenti – nella seduta dell'8 marzo 2001, come comunicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59, del 12 marzo 2001, ai sensi dell'articolo 3 della legge 25 maggio 1970, n. 352.



Su proposta del senatore Enrico La Loggia, lo stesso senatore La Loggia e i senatori Roberto Castelli e Alfredo Mantica – per la prima richiesta – nonché, su proposta del senatore Leopoldo Elia, i senatori Gavino Angius, Roberto Napoli e Maurizio Pieroni – per la seconda richiesta – sono stati designati quali delegati a depositare le rispettive richieste di *referendum* presso la cancelleria della Corte di Cassazione, ai sensi dell'articolo 6 della richiamata legge n. 352 del 1970.

Il *quorum* per la presentazione di ciascuna richiesta di *referendum* è di 65 firme.

Le richieste debbono pervenire alla cancelleria della Corte di cassazione entro 3 mesi dalla pubblicazione del predetto comunicato e cioè entro il 12 giugno 2001 (articolo 4, secondo comma, della legge 25 maggio 1970, n. 352).

Come comunicato per le vie brevi alle segreterie dei Gruppi parlamentari fin dalla giornata di sabato 10 marzo, i fogli per la sottoscrizione delle richieste di *referendum* sono stati messi a disposizione degli onorevoli senatori presso la Sala Pannini di Palazzo Madama, a partire dalle ore 13,30 di lunedì 12 marzo 2001.

Essendo già stato raggiunto – nella giornata di ieri per la richiesta presentata dai senatori Castelli, La Loggia e Mantica e nella giornata di oggi per la richiesta presentata dal senatore Elia – il *quorum* costituzionale di un quinto dei componenti del Senato, i fogli recanti le firme sono stati consegnati ai rispettivi delegati, su richiesta degli stessi, al momento del raggiungimento del *quorum*, ai fini dei successivi adempimenti previsti dalla legge 25 maggio 1970, n. 352.

La Segreteria generale ha provveduto all'autenticazione delle firme degli onorevoli senatori, ai sensi dell'articolo 6, primo comma, della citata legge n. 352 del 1970.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Comunicazioni del Presidente.**

#### **Scioglimento del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazioni del Presidente in ordine allo scioglimento del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

Onorevoli colleghi, è pervenuto il seguente decreto:

«Il Presidente della Repubblica

VISTO l'articolo 88 della Costituzione;

SENTITI i Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;

DECRETA

Il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati sono sciolti.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, Palazzo del Quirinale, 8 marzo 2001

*F.to* Carlo CIAMPI  
Giuliano AMATO».

### **Sui lavori del Senato**

PRESIDENTE. Per effetto dello scioglimento delle Camere ha termine l'ordinaria attività del Senato, sia legislativa, sia di controllo e di indirizzo.

L'Assemblea e le Commissioni, peraltro, proseguiranno i loro lavori per le incombenze correlate a tassative scadenze costituzionali, con specifico riferimento alla conversione dei decreti-legge.

Avranno corso, inoltre, in sede di Commissione, le procedure per i pareri parlamentari sugli atti del Governo.

Quanto all'attività informativa, i lavori delle Commissioni potranno aver corso limitatamente alla fase di conclusione delle indagini conoscitive già autorizzate e svolte, con l'esclusione quindi di ulteriori attività in fase di acquisizione delle notizie, con audizioni e sopralluoghi, anche se previsti nel programma approvato.

Le Commissioni d'inchiesta si asterranno da qualsiasi attività di carattere inquirente o che comunque debba riflettersi all'esterno (quali ispezioni, sopralluoghi, invii di questionari, audizioni) e potranno tenere riunioni al solo fine di precisare e rendere esplicite le conclusioni dell'attività svolta prima dello scioglimento.

L'interruzione dell'attività parlamentare per fine legislatura non esclude l'adempimento di atti relativi, nelle varie sedi, agli *interna corporis* dell'Assemblea.

### **Interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza.

MEDURI, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

**Ordine del giorno  
per la seduta di mercoledì 21 marzo 2001**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, mercoledì 21 marzo alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 17, recante interventi per il ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale al 31 dicembre 1999, nonchè per garantire la funzionalità dell'Agencia per i servizi sanitari regionali (*ove approvato e trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (*ore 17,11*).



## Allegato B

### **Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema sanitario, trasmissione di documenti**

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema sanitario ha trasmesso la relazione conclusiva – approvata nella seduta del 27 febbraio 2001 – sull'attività svolta dalla Commissione nonché, in allegato, le relazioni approvate dalla Commissione stessa nell'ambito dei diversi filoni di inchiesta svolti (*Doc. XXII-bis*, n. 1).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

### **Commissioni permanenti, approvazione di documenti**

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), nella seduta dell'8 marzo 2001, ha approvato, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento – a conclusione dell'esame dell'affare assegnato: «Mancato rinnovo delle sezioni delle Commissioni per la revisione cinematografica, ai fini di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1995, n. 203» – una risoluzione d'iniziativa del senatore Monticone (*Doc. XXIV*, n. 22).

Detto documento sarà inviato al Ministro per i beni e le attività culturali.

### **Disegni di legge, assegnazione**

#### **In sede referente**

1<sup>a</sup> Commissione permanente Aff. Cost.

Sen. LORENZI Luciano

Tutela del diritto morale d' autore nell' attività politico – legislativa (2473)

previ pareri delle Commissioni 2<sup>o</sup> Giustizia, 7<sup>o</sup> Pubbl. Istruz.

(assegnato in data **08/03/01**)

1<sup>a</sup> Commissione permanente Aff. Cost.

Sen. LORENZI Luciano

Protagonismo giovanile nella Costituzione (5034)

(assegnato in data **08/03/01**)

### **Disegni di legge, presentazione di relazioni**

A nome della 3<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione), in data 9 marzo 2001, il senatore Migone ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno di Svezia sulla cooperazione nel campo dei materiali per la difesa, fatto a Stoccolma il 18 aprile 1997» (4099-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

### **Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti**

Nelle sedute dell'8 marzo 2001, le Commissioni permanenti hanno approvato i disegni di legge:

*1<sup>a</sup> Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

«Disposizioni per accelerare la definizione delle controversie pendenti davanti agli organi della giustizia amministrativa» (4961);

«Norme in materia di disciplina dell'attività di Governo» (5010) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

«Potenziamento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco» (5028) (*Approvato dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*);

*2<sup>a</sup> Commissione permanente* (Giustizia):

Pinto ed altri. – «Previsione di equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo e modifica dell'articolo 375 del codice di procedura civile» (3813-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*);

*3<sup>a</sup> Commissione permanente* (Affari esteri, emigrazione):

«Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo di Paesi dell'area balcanica» (5030) (*Approvato dalla 3<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*);

*6<sup>a</sup> Commissione permanente* (Finanze e tesoro):

«Disposizioni in materia di sviluppo, valorizzazione ed utilizzo del patrimonio immobiliare dello Stato, nonché altre disposizioni in materia di immobili pubblici» (4338-4336-ter-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*);

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

Deputati Detomas ed altri. – «Disposizioni per favorire l'attività svolta dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico» (5043) (Approvato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati). Con l'approvazione di detto disegno di legge resta assorbito il disegno di legge: Conte ed altri. – «Nuove norme dell'attività svolta dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS)» (4650);

9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

«Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale» (3832-B) (Approvato dalla 9ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 9ª Commissione permanente della Camera dei deputati);

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Travaglia ed altri. – «Norme per il finanziamento dei lavori per la falda acquifera di Milano e per il completamento della diga foranea di Molfetta» (4944). Con l'approvazione di detto disegno di legge resta assorbito il disegno di legge: Pizzinato ed altri. – «Concessione di contributi per il controllo della falda acquifera di Milano e per la diga foranea di Molfetta» (5018).

### **Disegni di legge, reiezione da parte di Commissioni permanenti**

Nella seduta dell'8 marzo 2001, la 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) ha respinto il disegno di legge: Deputato Menia. – «Concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati» (5035) (Approvato dalla Camera dei deputati).

### **Disegni di legge, ritiro**

In data 9 marzo 2001, la senatrice Scopelliti ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: «Norme in materia di amnistia e indulto» (4659).

### **Governo, richieste di parere su documenti**

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 8 marzo 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della

legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Disposizioni relative agli uffici di diretta collaborazione del Ministro dei trasporti e della navigazione» (n. 917).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 12 marzo 2001, alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), che dovrà esprimere il proprio parere entro l'11 aprile 2001. La 5<sup>a</sup> Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Il Ministro dell'ambiente, con lettera in data 9 marzo 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale di approvazione del Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati (n. 918).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 13<sup>a</sup> Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 2 aprile 2001.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 12 marzo 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, allegato 1, n. 85, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento per la semplificazione dei procedimenti relativi al controllo, alla commercializzazione e al deposito degli alcoli» (n. 919).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 12 aprile 2001.

### **Governo, trasmissione di documenti**

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, le comunicazioni concernenti il conferimento degli incarichi, nell'ambito del Ministero dei lavori pubblici al dottor Alessandro D'Ambrosio, al dottor ingegner Eugenio Gaudenzi e alla dottoressa Maria Pia Pallavicini.

Tali comunicazioni sono depositate in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.



Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 8 marzo 2001, ha trasmesso copia del bollettino 1999 – predisposto dalla Presidenza del Consiglio ai sensi della legge 5 luglio 1982, n. 441 –, concernente la situazione patrimoniale dei pubblici amministratori.

Detta documentazione è stata trasmessa al Servizio delle prerogative e delle immunità.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, quale titolare delle attribuzioni delle partecipazioni statali, con lettera in data 7 marzo 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 della legge 26 maggio 1975, n. 184, la relazione sullo stato di avanzamento del progetto di collaborazione Alenia – Finmeccanica – Boeing per la costruzione del velivolo B767, al 31 dicembre 2000 (*Doc. XXXIX*, n. 10).

Detto documento sarà inviato alla 5<sup>a</sup>, alla 8<sup>a</sup> e alla 10<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 6 marzo 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, penultimo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione – corredata del conto consuntivo nonché della pianta organica vigente – concernente l'attività svolta nel 1999 dall'Automobil Club d'Italia, dagli Automobil Clubs provinciali e locali e dal Club alpino italiano.

La suddetta documentazione sarà inviata alla 10<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 6 marzo 2001, ha inviato il Rapporto sulle riforme economiche 2000, predisposto sulla base delle indicazioni emerse nel Consiglio di Ministri europei di Cardiff del giugno 1998.

Detta documentazione sarà trasmessa alla 3<sup>a</sup> e alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

### **Governo, atti preparatori della legislazione comunitaria**

Il Ministro per le politiche comunitarie, con lettera in data 8 marzo 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1998, n. 209, i seguenti atti comunitari:

un'iniziativa della Repubblica portoghese in vista dell'adozione di una decisione quadro del Consiglio relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale (doc. n. 6335/01).

Tale atto sarà deferito, a norma dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, alla 2<sup>a</sup> Commissione permanente, previ pareri della 3<sup>a</sup> Commissione permanente e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

un progetto di conclusioni del Consiglio sulla ketanina nell'ambito dell'adozione comune riguardante le nuove droghe sintetiche (97/396JHA) (doc. n. 5661/1/01);

un progetto di conclusioni del Consiglio sul GHB (gamma-idrossibutirrato) nell'ambito dell'azione comune riguardante le nuove droghe sintetiche (97/396/GAI).

Tali atti saranno deferiti, a norma dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, alla 2<sup>a</sup> e alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente, previ pareri della 3<sup>a</sup> Commissione permanente e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

una proposta di regolamento del Consiglio che conferisce al Consiglio competenze esecutive per quanto concerne talune disposizioni dettagliate e modalità pratiche relative all'esame delle domande di visto (doc. n. 6470/01);

una proposta di regolamento del Consiglio che conferisce al Consiglio competenze esecutive per quanto concerne talune disposizioni dettagliate e modalità pratiche relative all'esecuzione dei controlli e della sorveglianza alla frontiera (doc. n. 6601/01);

una relazione d'esercizio (installazione e funzionamento) del C.SIS per il 1999 (doc. n. 10626/00);

una relazione d'esercizio riguardante l'esecuzione del bilancio di installazione e di funzionamento del C.SIS per il 1999 (doc. n. 14699/00).

Tali atti saranno deferiti, a norma dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente, previ pareri della 3<sup>a</sup> Commissione permanente e della Giunta per gli affari delle Comunità europee. Sono stati altresì deferiti dal Presidente della Camera dei deputati, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della convenzione di applicazione dell'Accordo di Shengen e di vigilanza sull'attività dell'Unità nazionale Europol.

**RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI****(Pervenute dall'8 al 12 marzo 2001)****SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 196**

- BEDIN: sull'estrazione di inerti dal fiume Brenta (4-20582) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
- BIASCO: sul processo relativo al signor Antonio Ricci (4-19934) (risp. FASSINO, *ministro della giustizia*)
- LAVAGNINI: sui finanziamenti per la gestione dell'Ente Parco dei Castelli Romani (4-14616) (risp. LOIERO, *ministro per gli affari regionali*)
- MANFREDI: sulla vigilanza del valico italo-svizzero del ponte di Ribellasca (4-19498) (risp. BIANCO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*)
- MILIO: sui controlli effettuati all'ingresso di una discoteca di Lazise (Verona) (4-20348) (risp. BIANCO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*)
- MONTAGNINO: sul conferimento dell'incarico per dirigente presso l'azienda ospedaliera di Caltanissetta (4-18231) (risp. LABATE, *sottosegretario di Stato per la sanità*)
- MORO: sul Commissariato agli usi civici del Friuli-Venezia Giulia (4-13863) (risp. LOIERO, *ministro per gli affari regionali*)
- PALOMBO: sui finanziamenti per la gestione dell'Ente Parco dei Castelli Romani (4-17476) (risp. LOIERO, *ministro per gli affari regionali*)
- PASTORE: sull'uso di proiettili all'uranio impoverito in Kosovo (4-22332) (risp. MATTARELLA, *ministro della difesa*)
- PERUZZOTTI, WILDE: sul suicidio del giovane carabiniere Gianluca Deledda (4-22252) (risp. MATTARELLA, *ministro della difesa*)
- SARTO: sulla vendita del Forte Sirtori da parte della Consap (4-22299) (risp. MATTARELLA, *ministro della difesa*)
- SELLA DI MONTELUCE: sulla situazione del tribunale di Biella (4-21097) (risp. FASSINO, *ministro della giustizia*)
- SERENA ed altri: sul contenuto di una canzone del gruppo musicale dei «99 Posse» (4-20718) (risp. BIANCO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*)
- SILIQVINI: sulle società professionali tra avvocati (4-22194) (risp. FASSINO, *ministro della giustizia*)

## Interrogazioni

### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

BONATESTA. – *Ai Ministri delle finanze e della giustizia.* – Premesso che, di recente, sarebbero stati notificati e sarebbero ancora in corso di notifica migliaia di avvisi di accertamento da parte degli Uffici delle entrate di Roma per recupero di imposta di registro e successione, relative a denunce presentate ai vecchi Uffici del registro e successione per i quali sono già decorsi i termini di decadenza e pertanto si tratterebbe di somme in ogni caso non più esigibili perché non dovute; poiché la proroga per l'attivazione degli Uffici delle entrate copriva soltanto i termini che scadevano dal 27 gennaio 2000 al 31 luglio 2000, si chiede di conoscere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente che la direzione regionale del Lazio avrebbe consentito ai competenti uffici delle entrate (in particolare a quelli di Roma) di abbandonare le procedure di realizzazione dei crediti per omesso versamento delle tasse automobilistiche e delle tasse di concessione governativa per la telefonia cellulare, relative alle annualità 1994-1995-1996, per le quali la SOGEI aveva predisposto (dietro consistenti compensi) centinaia di migliaia di verbali di contestazione da comunicare ai debitori, rendendosi corresponsabile di ingenti perdite di gettito per le casse dello Stato essendo intervenuta la prescrizione del diritto;

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza delle gravi omissioni che sarebbero state perpetrate dall'Ufficio del registro delle successioni e degli atti giudiziari di Roma che non ha sottoposto alla prescritta formalità della registrazione né ha percepito le dovute imposte di registro per decine e decine di migliaia di sentenze emesse dagli organi giurisdizionali, di ogni grado, aventi sede in Roma tempestivamente consegnati dalle competenti Cancellerie giudiziarie all'ufficio negli anni 1993-1994-1995-1996-1997-1998, anche in questo caso con grave pregiudizio per le entrate erariali essendo ormai intervenuta la prescrizione dei relativi crediti;

se corrisponda al vero che, analogamente, il predetto ufficio non ha proceduto alla liquidazione ed alla riscossione delle imposte per decine di migliaia di denunce di successione presentate negli anni 1994-1995-1996-1997, con ancor più rilevanti perdite di gettito per le casse dello Stato;

se sia vero che l'ufficio *de quo* non provvederebbe da più di un decennio al prescritto adempimento della trascrizione immobiliare delle successioni medesime;

se corrisponda al vero che i gravi disservizi esistenti presso l'Ufficio del registro atti pubblici di Roma non avrebbero consentito la tempestiva registrazione degli atti pubblici presentati per la formalità negli anni 1998 – 1999 e 2000 (mese di gennaio) e che, per tale omissione, si sarebbe fatto ricorso, al di fuori di ogni previsione normativa, ad un separato contratto, di svariati miliardi, con la società CONSIEL che starebbe prov-

vedendo all'esecuzione di adempimenti in sostituzione dell'ufficio competente presso l'attuale sede della Direzione regionale delle entrate per il Lazio;

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza che, in conseguenza di ciò, sarebbero scaduti i termini di legge per l'accertamento delle maggiori imposte di registro dovute per circa 120.000 trasferimenti immobiliari ancora una volta con gravi pregiudizi per gli interessi dell'erario;

se corrisponda al vero che presso la Procura della Repubblica di Roma sarebbe stato istituito un fascicolo relativo ai fatti di cui sopra, per varie ipotesi di reato, a carico dell'ex direttore dell'ufficio atti pubblici e del direttore regionale *pro tempore* non avendo gli stessi ancora provveduto a restituire con l'attestazione della eseguita formalità gli originali di detti anni 1998-1999 - gennaio 2000 agli ufficiali roganti;

se sia vero che analoghe consistenti omissioni e ritardi si sarebbero verificati per gli atti privati (autenticati e non) che giacciono anch'essi, senza essere stati registrati, presso i locali della citata Direzione regionale con gravi pregiudizi, oltre che per l'erario (a causa della perdita di centinaia di milioni di imposte non accertate), anche per cittadini che non hanno la possibilità di rientrare in possesso degli originali registrati da esibire alle richiedenti autorità amministrative per il conseguimento di benefici di vario genere;

se il Governo sia a conoscenza dei motivi per i quali tali dannosi fatti non sarebbero stati denunciati alla competente procura della Corte dei conti per l'individuazione delle relative responsabilità e la condanna al risarcimento dei danni;

se corrisponda al vero che la riproduzione degli atti oggetto di furto da parte della FINSIEL alla data del 22 dicembre 2000 non era ancora iniziata, nonostante i ripetuti solleciti inoltrati dal Dirigente dell'Area Servizi dell'Ufficio delle entrate di Roma 1 ai competenti uffici del Ministero delle finanze, nonostante tale ritardo stia arrecando seri danni economici ai contribuenti e frequenti situazioni critiche allo sportello per l'exasperazione giustamente manifestata dagli utenti.

(4-22567)

PIANETTA. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che sul numero del 4 marzo 2001 della Rivista «West Africa», periodico a larga diffusione edito nel Regno Unito, è comparso un editoriale del Direttore della medesima, signor Adama Gaye, dal titolo «Razzismo in Italia»;

che nel predetto articolo il signor Gaye sostiene di essere stato testimone, alle ore 14.00 del 15 febbraio 2001 nei locali del Terminal 3 dello scalo internazionale dell'aeroporto di Fiumicino, di un disgustoso episodio di violenza fisica perpetrata da parte di alcuni «agenti» ai danni di tre donne africane;

che, stando alla testimonianza del signor Gaye, una delle donne sarebbe stata immobilizzata sul pavimento da alcuni agenti ed ivi costretta

con brutale violenza fisica e finanche con la pressione dei piedi da parte dei suddetti agenti;

che la suddetta donna sarebbe poi stata costretta ad alzarsi e violentemente trascinata per i capelli dai suddetti agenti;

che, sempre stando alla testimonianza del signor Gaye, altre due donne nella stessa circostanza sarebbero state fermate e quasi denudate dagli agenti medesimi;

che i testimoni presenti al fatto sarebbero stati più volte minacciosamente invitati dagli stessi agenti ad allontanarsi dalla scena del vergognoso incidente, con evidente intento censorio,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno far svolgere una urgente inchiesta per l'accertamento dei fatti.

(4-22568)

BESOSTRI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi nasce nel 1992 su iniziativa di alcuni cittadini, fra i quali Vladimir Delman, anima musicale dell'idea, come risposta al desiderio di assicurare alla città la presenza di un'orchestra stabile di alto livello;

la direzione della stessa è affidata a figure di grande prestigio nel mondo musicale come il maestro Riccardo Chailly, direttore musicale dell'orchestra, Carlo Maria Giuliani, direttore emerito, e Luciano Berio, direttore onorario;

nel 1998 nasce il coro dell'Orchestra, attualmente composta da 105 elementi e sotto la direzione del maestro Romano Gandolfi;

fin dalla nascita, l'Orchestra ha puntato in particolare sui giovani dando vita ad un complesso, composto attualmente da 120 elementi, la cui età media non supera i 27 anni;

l'Orchestra annovera tra i suoi soci personalità illustri della cultura milanese e nella stagione 2000-2001, che offre una ricca programmazione con i suoi 96 concerti, gli abbonamenti ammontano a circa 3.600 e gli spettatori sono circa 180.000;

nell'ottobre 1999 è stato inaugurato l'Auditorium di Milano il quale ospita la stagione concertistica dell'Orchestra Sinfonica e del suo Coro, si tratta di uno spazio dotato di un'eccezionale acustica che dispone di tecnologie avanzate per registrazioni e trasmissioni in diretta, con una capienza di 1.400 posti;

nonostante gli importanti riconoscimenti ricevuti anche in campo internazionale ed il prestigio dell'Orchestra, che offre ogni anno una straordinaria programmazione, gli stanziamenti ad essa destinati dal Fondo unico dello spettacolo ammontano alla cifra di 560 milioni, mentre le imposte dovute allo Stato ogni anno ammontano a 3 miliardi e 800 milioni di lire,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti;

se non si ritenga che una istituzione di così grande rilievo necessiti di un maggiore sostegno economico al fine di valorizzarne l'operato ed il prezioso contributo culturale che è in grado di offrire alla città di Milano.

(4-22569)

*PROVERA. – Ai Ministri per i beni e le attività culturali e del lavoro e della previdenza sociale. – Premesso che:*

in data 27 febbraio 2001 la Direzione Generale per gli Affari Generali Amministrativi e di Personale con Prot. n. 21352 Divisione IV-UPD ha convocato il dipendente giubilare A.F.W., per la difesa a seguito di un procedimento disciplinare dovuto all'acquisizione della nota n. 996 del 22-01-2001 con contestazione di addebiti n. 12144 del 5-02-2001;

a norma dell'art. 24, comma 3, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, pubblicato sul supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n.124 del 30 maggio 1995, il dipendente viene convocato il 2 maggio 2001 alle ore 10 presso la Direzione generale del Ministero ubicata in via del Collegio Romano, n. 27 a Roma al fine di presentare eventuali difese in merito a quanto contestato. Trascorsi quindici giorni, in assenza dell'interessato, dalla data prevista per l'audizione, si provvederà all'applicazione della sanzione nei successivi quindici giorni;

il suindicato caso evidenzia un assurdo esempio di centralismo, per cui un dipendente pubblico che per un qualsiasi motivo non sia in grado di segnalare la propria assenza sul posto di lavoro, pur subendo la notifica (per la difesa relativa ad un procedimento disciplinare e discolarsi), deve percorrere centinaia di chilometri fino a Roma, con le notevoli spese e perdita di un giorno di lavoro,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ravvisi l'opportunità di correggere tale assurdo *iter* e permettere che la controversia venga chiarita nell'ambito regionale in cui si presta l'opera;

se non si ravvisi un danno anche nei confronti del lavoratore, costretto a pagare le spese per un lungo viaggio fino Roma e magari perdere un giorno di lavoro;

quanti procedimenti disciplinari siano stati protocollati nel 2000 dal Direttore Amministrativo della Direzione Generale per gli Affari Generali Amministrativi e del Personale della Regione Lombardia e sull'intero territorio nazionale.

(4-22570)

*GRUOSSO. – Ai Ministri per la solidarietà sociale e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile. – Premesso che:*

l'Associazione di volontariato «I Ragazzi dell'Aquilone», nata nel 1994 con un progetto del Comune di Melfi, finanziato dalla legge n. 216 del 1991 gestisce il Centro Sociale Comunale per l'infanzia;

la finalità generale a cui rispondono tutte le attività del Centro è quella della prevenzione del recupero delle situazioni di svantaggio socio-culturale, che si configurano come un accertato fattore di rischio per la devianza, l'emarginazione e la microcriminalità giovanile;

da circa 6 anni l'Associazione lavora con elevata competenza e con risultati assai positivi per il recupero dei bambini disadattati ed emarginati;

numerose famiglie sfortunate hanno trovato nell'Associazione l'unica possibilità per aiutare i propri figli ad inserirsi nelle attività ricreative, di studio e di lavoro;

da alcuni mesi il Comune di Melfi non ha reso più disponibile i locali del Centro Sociale mettendo praticamente l'Associazione nella condizione di non poter più assolvere a quella insostituibile funzione di sostegno e assistenza ai più deboli;

fino a questo momento il Comune non ha provveduto a trovare una valida alternativa dal punto di vista logistico pure avendo usufruito dei finanziamenti ai sensi della legge n. 216 del 1991,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno un intervento urgente per evitare che una preziosa esperienza come quella fatta dall'Associazione «L'Aquilone» possa andare dispersa e per ridare a tante famiglie la speranza di poter essere aiutate e sostenute.

(4-22571)

DE ZULUETA. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso che:

il comune di Roma ha deciso di presidiare i varchi di entrata per i veicoli al centro storico di Roma con apparecchiature elettroniche che pur lasciando passare gli autorizzati rilevano tutti i veicoli che non hanno diritto all'accesso al fine di rendere più efficace il presidio della cosiddetta Fascia Blu a tutela dell'ambiente, della qualità della vita dei residenti e per ridurre il numero di veicoli circolanti in un contesto delicato quale il centro storico di Roma;

nel luglio 1999 il decreto n. 250/99 stabiliva il regolamento per rilasciare l'omologazione delle apparecchiature da parte dell'ispettorato della sicurezza stradale;

nel dicembre 1999 il comune di Roma aveva già completato l'installazione del sistema di monitoraggio chiamato «varchi elettronici al centro storico»;

la STA ha già pronti 35.000 apparecchi tipo telepass, predisposti per la lettura di microchip per il pagamento di parcheggi blu;

sono stati spesi complessivamente oltre 10 miliardi per l'installazione dei varchi elettronici;

il 2 settembre 2000 il comune di Roma ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio del sistema;

in attesa di dare l'autorizzazione per la messa in funzione dei varchi il Ministero dei lavori pubblici ha posto il problema della *privacy* – risolto con una foto che fa vedere solo la targa –, poi ha chiesto di potere



effettuare una valutazione delle emissioni elettromagnetiche ai varchi elettronici;

i varchi interessati sono 23 e sono attualmente presidiati su due turni da almeno 90 vigili che potrebbero essere impiegati in altri servizi;

il problema dell'accesso al centro storico di Roma (Fascia Blu) di numerosi veicoli che non ne hanno diritto rimane tuttora irrisolto, arrecando un danno ai residenti sia a causa dell'inquinamento atmosferico ed acustico sia a causa della circolazione e della sosta dei veicoli non autorizzati,

si chiede di sapere quali siano gli impedimenti che ancora sussistono e quali siano i tempi previsti per la definitiva autorizzazione necessaria per l'attivazione dei «varchi elettronici».

(4-22572)

DE ZULUETA. – *Ai Ministri degli affari esteri e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso che:

la Corte dei Conti, su richiesta della Camera dei deputati, ha trasmesso il 26 gennaio 2001 al Parlamento un referto sugli enti e istituzioni nazionali cui lo Stato contribuisce ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, in adempimento di obblighi internazionali;

da tale referto risulta che il Segretariato europeo per le pubblicazioni scientifiche, un'associazione privata senza fini di lucro con sede presso l'Università di Bologna, ha ricevuto nel 1999 un contributo di 15 miliardi e 600 milioni, benché la legge n. 315 del 12 agosto 1993 prevedesse un contributo annuo di 600 milioni, a decorrere dal 1993;

la Corte dei Conti precisa che tale incremento, pari al 2.500 per cento, è dovuto all'incremento di 15 miliardi di lire in sede di assestamento del bilancio;

peraltro anche nell'anno finanziario 2000 la legge di assestamento del bilancio indica un incremento di 15 miliardi di lire del capitolo 2206 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, che ha sostituito il capitolo 4539 dello stesso stato di previsione (entrambi i capitoli sono denominati «Contributi e concorsi vari dovuti per legge»);

dal 1994 al 1998 il capitolo 4539 è stato sempre incrementato in misura analoga (nel 1994 e nel 1995 l'incremento fu di 16 miliardi di lire, nei due anni successivi di 15 miliardi e nel 1998 di 10 miliardi) e in tutti i casi si è trattato di «variazioni in dipendenza di atti amministrativi intervenuti»;

secondo la dottrina e in base agli indirizzi sempre seguiti dalle Commissioni bilancio delle due Camere una spesa derivante da «fattori legislativi» – cioè predeterminata da una legge sostanziale – non può essere modificata in sede di assestamento di bilancio né tantomeno con atto amministrativo;

il Segretariato europeo per le pubblicazioni scientifiche, secondo il proprio sito internet ([www.seps.it](http://www.seps.it)), promuove la traduzione di opere scientifiche nei paesi europei e mediterranei e la legge n.315 già citata fa un

generico riferimento alle finalità delle organizzazioni internazionali, ma da ciò non sembra derivare alcun obbligo internazionale per lo Stato italiano che ha invece compiuto una libera scelta, approvando una legge che reca uno stanziamento permanente a favore di tale Segretariato, senza prevedere peraltro un meccanismo di adeguamento, che ordinariamente avviene attraverso la tabella C della legge finanziaria;

a fronte di ciò lo Stato ha speso poco più di 20 miliardi all'anno, come media nel periodo considerato, per i 94 Istituti italiani di cultura – che sono gli organismi pubblici attraverso cui dovrebbe essere promossa la cultura italiana all'estero – e dai 3 ai 4 miliardi all'anno per tutti gli enti privati a carattere internazionalistico, i quali sono sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri e del Parlamento, che esprime ogni 3 anni un parere sulla revisione della relativa tabella, prendendo visione anche dei bilanci e dei rendiconti di tali enti,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano corretta la procedura seguita per aumentare sistematicamente, con atto amministrativo e poi in sede di assestamento del bilancio, il contributo a favore del Segretariato europeo per le pubblicazioni scientifiche e quali siano le motivazioni di un incremento così sproporzionato in misura assoluta e in termini di percentuale;

se non ritengano che sarebbe stato invece un preciso dovere del Governo presentare un disegno di legge al Parlamento o, quantomeno, proporre un emendamento alla finanziaria o a un disegno di legge collegato, al fine di modificare la legge n. 315 del 1993 anziché aggirarla sistematicamente con un espediente contabile di dubbia legittimità;

quale sia stato l'impiego dei fondi versati a tale Segretariato e se sia prevista una rendicontazione da parte di questo ente privato a fronte di un così cospicuo finanziamento pubblico;

se si applichi anche a tale Segretariato la normativa generale per cui gli enti che ricevono sovvenzioni dallo Stato sono soggetti al controllo successivo della Corte dei Conti;

se il Governo condivida la proposta di sopprimere la legge n. 315 già citata, inserendo eventualmente il Segretariato europeo per le pubblicazioni scientifiche nella tabella per i contributi agli enti internazionalistici, al pari di istituti dall'attività generalmente conosciuta e apprezzata, come ad esempio la SIOI, l'IAI e l'ISPI.

(4-22573)

**RUSSO SPENA.** – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, dell'ambiente, dei lavori pubblici e della sanità.* – Premesso che:

sul territorio molisano si sta assistendo ultimamente al moltiplicarsi di Società private dedite allo sfruttamento di acque minerali pubbliche anche se tali concessioni ricadono in zone come il Comune di Castelpizzuto o la Valle del Volturno (comuni interessati Castel S. Vincenzo, Rocchetta al Volturno e Pizzone), tutti inclusi nella fascia esterna al Parco nazionale d'Abruzzo;

tali località rientrano tra le aree ad elevato rischio idrogeologico, incluse nell'elenco stilato dal Ministero dell'ambiente, settore Difesa del suolo, e soggette alle speciali e recenti norme di tutela ambientale e di protezione civile;

semberebbe che il Sindaco del comune di Castelpizzuto abbia interessi diretti nell'azionariato della Società Castellina, gestore dello sfruttamento delle acque minerali, e che abbia interdetto all'uso pubblico la sorgente di acqua minerale e vietato il transito alla valle che conduce al fiume Lorda;

i lavori di perimetrazione ed intubazione della sorgente hanno determinato uno sconvolgimento dei luoghi con deturpazione dell'incontaminato paesaggio fluviale;

si è registrata sempre in questi giorni una improvvisa riduzione della portata della sorgente, fatto denunciato da cittadini alla redazione del «Messaggero» di Isernia, che nell'articolo pubblicato riporta anche foto della sorgente;

tale strana fenomenologia, di cui non si conosce l'origine, potrebbe determinare sia problemi di approvvigionamento per l'acquedotto sia per la portata del fiume Lorda, con danni alla fauna ittica, fenomenologia che non sembra interessare le Autorità Regionali, Provinciali e di Bacino competente per territorio a cui è affidata la vigilanza circa il rispetto delle norme dettate dalla legge 183/89 e successive;

sarebbero state rilasciate sempre a privati altre concessioni per lo sfruttamento di sorgenti minerali nell'area del Volturno in cui risulterebbero cointeressati altri soggetti che ricoprono cariche pubbliche in Amministrazioni locali della zona;

presso la sorgente di Castelpizzuto sarebbero stati effettuati prelievi di campioni di acqua da parte di personale del PMIP di Isernia non in possesso dei requisiti di legge richiesti dalle vigenti norme (titolo di laurea),

si chiede si sapere:

quali iniziative si intenda porre in essere per accertare i fatti fin qui denunciati;

quante e quali siano le concessioni di sfruttamento, anche *in itinere*, rilasciate dalla Regione Molise nella Provincia di Isernia e Campobasso e se le stesse rispettino la legislazione vigente;

a quali fenomeni sia dovuta l'improvvisa riduzione della portata della sorgente di Castelpizzuto e se la minore portata pregiudichi l'approvvigionamento pubblico e la portata del fiume Lorda;

se sussistano rischi di dissesto idrogeologico determinati da tali situazioni e quali accertamenti siano in atto da parte dell'Autorità di Bacino competente;

se il Sindaco possa vietare l'accesso al fiume Lorda o interdire l'uso pubblico della sorgente;

se risulti che il Sindaco o suoi parenti siano azionisti della società Castellina e se non si ritenga che ciò sia incompatibile con la carica di cui è titolare;

se risulti che nella Provincia di Isernia vi siano altri Amministratori Pubblici che hanno interessi diretti in Società private di sfruttamento delle acque minerali pubbliche;

se il Ministro della sanità intenda avviare accertamenti presso il PMIP di Isernia per verificare la regolarità dei controlli sanitari eseguiti e se gli stessi riscontrino i risultati riportati sulle etichette delle bottiglie commercializzate dalle Società.

(4-22574)

*RUSSO SPENA. – Al Presidente del consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, per i beni e le attività culturali e per la funzione pubblica. – Premesso che:*

nell'interrogazione 4-21803 del 17 gennaio 2001 si denunciava un atteggiamento palesemente persecutorio attuato dall'amministrazione comunale di Castel San Vincenzo (Isernia) verso il dipendente comunale dott. Tiziano Di Clemente, responsabile del settore finanziario, reo di aver denunciato gravi violazioni di legge e contabili-amministrative nella gestione del comune;

tale persecuzione ultimamente si è accentuata con l'emanazione da parte della giunta di 14 delibere esposte all'albo comunale contenenti gratuite ed infondate accuse di incapacità professionale all'indirizzo del dipendente che in 16 anni di servizio aveva sempre svolto un apprezzato e diligente lavoro burocratico;

con deliberazione della giunta comunale di Castel San Vincenzo adottata il 27 gennaio 2001 e scorrettamente pubblicata solo dopo oltre un mese il dott. Di Clemente viene nuovamente attaccato sul posto di lavoro a causa della sua attività politica comunista e per la sua attività sindacale liberamente esercitata nella vita privata, attuando un palese e gravissimo abuso ed un attacco alle più elementari norme di libertà;

sono state denunciate da parte di un consigliere comunale della opposizione, sia al prefetto di Isernia che al comando stazione carabinieri locale, gravissime difficoltà nell'accesso agli atti deliberativi della giunta comunale di Castel San Vincenzo e gravissimi ostacoli al normale accesso da parte dei consiglieri presso gli uffici comunali;

con una ulteriore deliberazione di giunta, la n.15 del 24.2.2001, veniva abusivamente limitato l'accesso agli uffici comunali ai consiglieri comunali dalle ore 08.10 alle ore 09.10;

in questi giorni è stata diffusa dalla stampa una falsa e tendenziosa notizia che parla di una ulteriore «sostituzione da parte del Ministro della sovrintendente ai beni culturali per il Molise arch. Marilena Dander», già oggetto di continui attacchi da parte di forze politiche, sindacali e organizzazioni locali,

si chiede di sapere:

se il Ministro dell'interno nell'ambito della propria competenza intenda promuovere una accurata indagine sui fatti denunciati al Comune di Castel San Vincenzo per verificarne la gravità e la loro incidenza sul regolare svolgimento dell'attività amministrativa;

se il Ministro per la funzione pubblica intenda disporre una indagine conoscitiva per accertare le reali motivazioni dei casi di *mobbing* suddetti e per accertare quale sia la diffusione di tale fenomeno in ambito provinciale contro lavoratori e funzionari pubblici scomodi ed invisi al potere politico locale;

se il Ministro per i beni e le attività culturali intenda fare chiarezza riguardo al caso della sovrintendente Dander, da troppo tempo oggetto di immotivati e denigranti attacchi ed inspiegabili e penalizzanti provvedimenti ministeriali.

(4-22575)

DE LUCA Athos. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso che:

da febbraio 2001 è ripreso a Roma il regolare transito dei treni tra Roma-Trastevere e Roma-San Pietro;

le abitazioni di Viale dei Quattro Venti, sovrastanti la galleria che unisce le due stazioni, sono costantemente scosse dalle vibrazioni dei convogli ferroviari di passaggio (ogni 10 minuti circa);

la galleria in questione passa anche sotto un nucleo di edifici, costruito negli anni '20, che verso la fine degli anni '50 è stato colpito dal crollo di una palazzina;

considerato che sono previsti lavori per la realizzazione di una seconda galleria che, affiancando quella già esistente, permetterà, a regime, il transito di treni metropolitani con frequenze ancora più ravvicinate,

si chiede di conoscere quali iniziative si intenda adottare al fine di verificare la stabilità delle costruzioni interessate alla realizzazione della seconda galleria.

(4-22576)

TAROLLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* – Vista la legge recante «Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla legge n. 5 agosto 1981, n. 416», approvata senza modificazioni dalla Commissione affari costituzionali in sede deliberante il 21.02.2001, ed in particolare l'articolo 11, comma 2, che vieta la vendita di libri con uno sconto superiore al 10%;

visto l'ordine del giorno del 21 febbraio 2001 con il quale il Senato della Repubblica ha impegnato il Governo a costituire un Comitato al fine di formulare entro 30 giorni dalla sua costituzione valutazioni e proposte in ordine alla materia in esame;

visto inoltre il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 marzo 2001 che non prevede nel Comitato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri la partecipazione dei rappresentanti della grande distribuzione,

l'interrogante chiede di conoscere:

le motivazioni che hanno impedito l'inserimento di un rappresentante della FAID (Federazione Associazioni Imprese Distribuzione) nel Comitato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

se non si ritenga tale decisione in contrasto con il dispositivo dell'ordine del giorno citato in premessa e che prevedeva anche la partecipazione delle Associazioni maggiormente rappresentative dei rivenditori;

se non si ritenga necessario, alla luce di una più puntuale applicazione di tale dispositivo, il reinserimento nel più volte citato Comitato anche di un rappresentante della FAID (Federazione Associazioni Imprese Distribuzione).

(4-22577)

SARTO. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che con il decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138, lo Stato ha delegato i Comuni alla revisione delle zone censuarie;

che tale decreto del Presidente della Repubblica articola la riforma del catasto in tre momenti: *a)* ridefinizione delle zone censuarie e delle microzone; *b)* la revisione e il classamento delle unità immobiliare con la determinazione delle nuove rendite catastali sulla base dei nuovi quadri tariffari la cui competenza è dell'Ufficio del Territorio; *c)* la rideterminazione delle aliquote minime e massime delle imposte comunali sugli immobili e delle conseguenti imposizioni fiscali sugli stessi a seguito della revisione degli estimi catastali;

che ogni zona dovrà avere un quadro di qualificazione e classificazione delle unità immobiliari dove saranno rappresentate tutte le categorie; da parte loro le unità immobiliari presenti nelle microzone devono presentare caratteristiche uniformi, in riferimento alle tipologie, alla data di costruzione ed alla destinazione, ma legate anche al Piano dei redditi e dei valori;

considerato:

che anche il Comune di Venezia ha completato la revisione di sua competenza;

che la revisione delle zone censuarie e degli estimi, così come effettuata secondo i criteri del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 138, potrebbe aumentare e rendere anche sperequativa la pressione tributaria sugli immobili contrariamente all'obiettivo di equità fiscale da perseguire nel processo di revisione;

da un'indagine effettuata dalla Giunta del Comune di Venezia attraverso simulazioni su un campione significativo di immobili per verificare la portata e gli effetti delle variazioni delle basi imponibili si rileva che i valori imponibili subiscono un notevole aumento rispetto ai precedenti valori;

che la rilevanza degli aumenti delle basi imponibili potrebbe avere effetti su imposte, tributi erariali e locali sugli immobili come l'Ici, l'Irpef, Irpeg, l'imposta sulle successioni e donazioni, con il risultato di più che raddoppiare in molti casi il carico fiscale del contribuente;

che, secondo quanto stabilito dall'articolo 18 della legge n.133 del 1999, il Governo avrebbe dovuto emanare entro il 18 febbraio 2000 un decreto legislativo sulla tassazione degli immobili per razionalizzare e perequare il prelievo impositivo ed evitare che l'applicazione dei nuovi estimi portasse a incontrollati inasprimenti della pressione fiscale;

che se alle competenze degli enti locali non si accompagna la riforma fiscale di competenza del Governo si potrebbe determinare per il contribuente un carico non sostenibile e non conforme a criteri di equità e proporzionalità;

che il Consiglio Comunale di Venezia, dopo l'approvazione della deliberazione: «decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998 n. 138 delimitazione delle microzone del Comune di Venezia» secondo i parametri previsti dalla riforma, si trova attualmente in grosse difficoltà per quanto riguarda l'imposizione fiscale sugli immobili col rischio di far nascere ingiuste sperequazioni ai danni di edifici di modesto valore,

si chiede di sapere:

se non si ritenga urgente e necessario superare il ritardo del Governo nell'emanazione del decreto legislativo di sua competenza al fine di rideterminare la pressione fiscale sugli immobili ed evitare ingiustificati e sperequativi inasprimenti del carico impositivo sui contribuenti;

se il Governo non ritenga indispensabile impostare l'emanando e urgente decreto in modo tale da provvedere a riequilibrare le anomale lievitazioni che si verrebbero automaticamente a creare - in assenza di parametri compensativi - dopo la delimitazione delle microzone.

(4-22578)

SARTO. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Premesso:

che il decreto del Ministero dell'Ambiente n.4307 del 03/12/99 - Progetto di sviluppo Alto Adriatico, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.304 del 29/12/99, emanato in base a quanto disposto dalla legge n.206 del 31 maggio 1995 (legislazione speciale per Venezia), vieta l'attività di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi entro 12 miglia nautiche (circa 22 Km) dalla linea di costa del tratto di mare compreso tra il parallelo passante per la foce del fiume Tagliamento e il parallelo passante per la foce del ramo di Goro del fiume Po e prescrive misure e procedure severe per evitare il rischio di subsidenza;

che, pur ritenendo l'interrogante necessario il divieto assoluto di estrazioni in un'area così delicata e a rischio, il citato decreto attiva almeno misure di precauzione rigorose, riconoscendo la concretezza del rischio;

che il decreto del Ministero dell'Industria del 16 novembre 2000 rilascia invece alla società ENI Spa la concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi nella zona sottostante il parallelo del fiume Po di Goro, e in particolare nei campi di Irma/Carola, Pandora e Naomi;

che secondo quanto riportato dal decreto di VIA n. 5369 del 14 ottobre 2000 la concessione, nella quale ricadono i campi di Naomi e Pan-

dora e di Irma/Carola, è situata nel mare Adriatico settentrionale all'altezza di Comacchio ed ha una superficie di 403,26 km;

che in particolare i campi di Naomi e Pandora distano circa 30-35 Km dalla costa e il campo Irma /Carola dista solo 20 km dalla costa; considerato:

che sebbene non rientranti nell'area oggetto delle disposizioni contenute nella legge 206/1995 e nel decreto n. 4307 del 03/12/99 del ministero dell'Ambiente i campi di Irma/Carola, Pandora e Naomi si collocano nella zona immediatamente a sud del parallelo passante per il Po di Goro, nonché in particolare il campo di Irma/Carola dista dalla costa solo 20 km;

che il Ministero dell'Industria ha autorizzato l'ENI a compiere, tra l'altro, perforazioni trasversali;

che è in corso di valutazione di impatto ambientale una ulteriore richiesta di coltivazione anche nel campo di Porto Corsini;

che la ripresa dell'attività di estrazione nelle aree citate desta gravissime e fondate preoccupazioni, in considerazione del devastante fenomeno di subsidenza che ha investito l'entroterra polesano e ravennate dopo le estrazioni effettuate dagli Anni '50 in poi;

la subsidenza non è ulteriormente tollerabile; infatti, né nell'entroterra né rispetto ai fondali costieri gli scenari indotti dall'effetto serra e dai cambiamenti climatici in corso richiedono di interrompere ogni estrazione nell'alto Adriatico,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga di sospendere l'autorizzazione alla coltivazione in oggetto e di non dar corso a nuove autorizzazioni, per evitare il rischio di effetti devastanti a medio e a lungo termine nelle vaste aree interessate;

se il Governo non ritenga almeno di applicare i criteri precauzionali presenti nel citato decreto n. 4307 del 1999, anche riguardo ai giacimenti situati a sud del parallelo passante per il Po di Goro.

(4-22579)

*SARTO. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni. – Premesso:*

che lo scorso 31 ottobre 2000 la nave cisterna italiana Ievoli Sun che trasportava seimila tonnellate di prodotti chimici a forte tossicità è naufragata al largo della Normandia a 19 Km a nord-ovest dell'isola anglo-normanna di Aurigny;

che la nave trasportava 4000 tonnellate di stirene, prodotto di sintesi dell'industria petrolifera utilizzato nella produzione della plastica, insolubile, molto tossico, corrosivo ed esplosivo in particolari condizioni, e oltre 2000 tonnellate di prodotti chimici tra cui metiletilchetone e isopropilalcol;

considerato:

che lo stirene produce effetti tossici immediati sugli organismi viventi e se dovesse mescolarsi al metiletilchetone e isopropilalcol aumen-



terebbe il suo potenziale tossico diventando una miscela micidiale in grado di bloccare la riproduzione cellulare di molti organismi;

che secondo il Registro navale Rina la nave era idonea al trasporto di prodotti chimici, dato che l'ultima visita periodica della Ievoli Sun da parte del Rina infatti era stata fatta nello scorso aprile e la nave era stata dichiarata idonea al trasporto di merci pericolose;

che secondo il Ministro degli esteri francese il Rina ha certificato una nave la cui vetustà è pari a 32 punti su una scala di 50;

che il Rina è già finito nel registro degli indagati nell'inchiesta sul naufragio della petroliera Erika al largo delle coste bretoni il 12 dicembre 1999 in seguito al quale sono fuoriuscite 20.000 tonnellate di idrocarburi inquinando chilometri di costa;

che c'è il rischio per il relitto della Ievoli Sun di scivolare, spinto dalle forti correnti, nella Fossa des Casquets, profonda 160 metri, dalla quale attualmente dista circa tre chilometri e che rappresenta una sorta di gigantesca pattumiera della Manica;

che la fossa dei *Casquets* è diventata negli anni una pericolosissima pattumiera sottomarina, catalogata dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica fra le 80 discariche nucleari del pianeta dove per anni inglesi, francesi e belgi hanno gettato migliaia di fusti radioattivi e tonnellate di rifiuti chimico-nucleari;

che se il relitto dello Ievoli Sun dovesse finire nella fossa dei *Casquets* si potrebbero verificare pericolosi contatti tra lo stirene e gli altri materiali che giacciono sul fondo, tra i quali vi sono anche esplosivi militari della seconda guerra mondiale che la Marina francese ha scaricato nella fossa in grandi quantità;

che già dopo il disastro della petroliera Erika lo scrivente con le interrogazioni 3-03338 dell'11 gennaio 2000 e 3-03554 del 17 marzo 2000 aveva sollevato il problema della responsabilità del Rina nell'effettuare i controlli e richiamato l'importanza di interventi anche nel quadro internazionale e comunitario al fine di approvare la normativa comunitaria sulla sicurezza del trasporto marittimo di petrolio e altre sostanze pericolose,

si chiede di sapere:

se non si ritenga necessario ed urgente che il Governo italiano assuma un ruolo incisivo e propositivo presso l'Unione europea relativamente ai controlli sulle navi che trasportano sostanze pericolose o tossiche per garantire effettive condizioni di sicurezza per questo tipo di trasporto, in quanto non esiste allo stato nessuna regola internazionale che impedisca alle navi a rischio di navigare in condizioni avverse, mentre è evidente che ogni *deregulation* sul trasporto marittimo sta avvelenando i nostri mari;

quali siano stati gli accertamenti e i risultati sulle responsabilità del Rina;

se il Governo sta operando a livello di Unione europea per anticipare la data di applicazione della convenzione internazionale che prevede l'obbligo di usare navi a doppio scafo, come già deciso dagli USA;

se non si ritenga necessario effettuare controlli più frequenti sulla idoneità delle navi adibite al trasporto di merci pericolose per garantire maggiormente la sicurezza nei nostri mari e concordare regole più rigide per tutti i paesi dell'Unione;

se il Governo non ritenga necessario proporre all'Unione europea di indagare sulla responsabilità dei paesi coinvolti in merito alle discariche sulla fossa des Casquets di sostanze altamente nocive e pericolose e attuare interventi conseguenti di messa in sicurezza;

se il Governo non ritenga indifferibile ed urgente operare a livello comunitario perché sia effettuato in particolare il recupero delle migliaia di tonnellate di stirene attualmente depositate in prossimità della pericolosissima fossa dei Casquets;

se il Governo abbia già attivato nei nostri mari un monitoraggio continuo sulla rotta delle navi, in modo da esplicitare una più efficace ed efficiente azione di controllo per prevenire il verificarsi di altri disastri umani e naturali.

(4-22580)

FIGURELLI, CALVI, DE ZULUETA, DIANA Lorenzo, LOMBARDI SATRIANI, NIEDDU, PARDINI, VISERTA COSTANTINI. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, della difesa e della giustizia.* – Per sapere:

quali indagini siano state effettuate, e con quali risultati (e quali ulteriori ricerche e accertamenti si intenda operare), per assicurare alla giustizia, e mettere in condizione di non compiere più attentati criminali, i mandanti e gli esecutori dell'incendio con cui la 'ndrangheta voleva distruggere l'Euromotel di Gioia Tauro, un bene già confiscato alla cosca Piromalli e dal Comune destinato a scuola di alta formazione professionale attraverso la formazione del CEFRIIS, un consorzio tra Comuni della Piana, Provincia, Atenei calabresi, istituti tecnici, Area di Sviluppo industriale, Italia Lavoro, e diverse imprese private;

quali indagini siano state svolte e quali risposte siano state date dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, dal Governo, e dalla Regione, sulla *escalation* di violenze criminali e mafiose che in questi mesi, fino all'incendio dell'Euromotel, sta sconvolgendo la vita di Gioia Tauro e saccheggiando la città attraverso distruzioni e attentati armati: esercizi commerciali, cantieri, diversi professionisti, la scuola materna e la amministrazione comunale sono stati assediati da incendi, danneggiamenti, colpi d'arma da fuoco, minacce e intimidazioni, rapine, furti, avvertimenti di decine e decine di proiettili;

se non convengano i ministri che i due attacchi della 'ndrangheta all'Euromotel – prima l'ordine mafioso di lasciar deserta la gara per i lavori di ristrutturazione nei locali da anni abbandonati, e poi l'incendio – sono una vera sfida eversiva contro lo Stato, contro la confisca, contro la restituzione produttiva alla Calabria (per il lavoro e per il sapere) di un bene prodotto e produttore di delitti, e, in particolare, se non convengano che inequivocabili siano il significato e la portata di tale sfida ever-

siva: l'Euromotel, come ogni altro bene della ndrangheta, è *cosa nostra*, non si tocca, non doveva e non poteva essere confiscato, non deve e non può essere tolto alla cosca e dato alla scuola, «qui comandiamo noi, sul nostro territorio decidiamo noi» (nessuno dimentichi che ci avevano già provato quando, proprio in risposta alla nuova destinazione dell'Euromotel, decisa dal Comune, provocarono nel 1999 le dimissioni di più di dieci consiglieri comunali per far sciogliere il Consiglio e far cadere il sindaco Aldo Alessio);

quali iniziative intendano i ministri intraprendere di fronte alla evidenza che il «qui comandiamo noi» è una terribile minaccia anche per la campagna elettorale, dalla quale è provato che la ndrangheta non si è mai astenuta (l'incendio all'Euromotel è una intimidazione contro la libertà di voto, una intimidazione tanto più grave se si considerino il silenzio e la inazione della giunta regionale della Calabria, dove, al riparo di larghe omertà e connivenze – non si ha notizia pubblica di alcuna protesta –, si fanno nomine pubbliche in stridente contraddizione con le risultanze e con le indicazioni della relazione della Commissione antimafia: nomine pubbliche informate a criteri opposti a quelli di cui proprio la Commissione Antimafia parlò con il presidente Chiaravalloti nella audizione di Crotone);

se non si ritenga indispensabile rispondere alla «eccezionalità» dell'attacco mafioso con iniziative e strumenti altrettanto «eccezionali»: a Gioia Tauro – di fronte ad una emergenza ed eversione ben più gravi di quelle che ad Agrigento determinarono il Governo a intervenire con le ruspe dell'esercito a difesa della Valle dei Templi – non si impone forse che sia l'esercito ad intervenire nei lavori di riparazione e ristrutturazione necessari per dare materialmente l'Euromotel alla scuola di alta formazione professionale (non più solo la «repressione» dello Stato, ma la costruzione. Il Genio militare non per demolire, ma per edificare)?

(4-22581)

SARTO. – *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* – Premesso:

che la provincia di Venezia ha presentato un Piano per la gestione delle risorse alieutiche che propone la «regolarizzazione» del settore allo scopo di indirizzare la pesca delle vongole verso forme più compatibili e sostenibili sul lungo periodo;

che a tal fine la provincia di Venezia ha invitato gli organi competenti ad individuare aree idonee in cui avviare un allevamento organizzato di molluschi, gestito da un Consorzio di allevatori e posto sotto il suo diretto controllo;

che per tale progetto il Magistrato alle acque di Venezia in accordo con la Regione sta individuando ulteriori aree per raggiungere quella che viene definita come «la superficie minima necessaria a tale iniziativa, pari a 5000 ha complessivi»;

che, infatti, dopo l'assenso della regione Veneto già intervenuto si vorrebbero assegnare ben 3244 ha di laguna, oltre gli altri 1334 già concessi;

che da qualche anno l'immissione in laguna di un mollusco estraneo alla fauna originaria ma con una grande capacità riproduttiva, quale quella della cosiddetta vongola filippina (*tapes philippinarum*), ha alimentato una forma di pesca molto aggressiva nei fondali. Infatti gli strumenti utilizzati finora per la raccolta meccanica di tali molluschi sono state le turbosoffianti, sebbene vietate, le draghe vibranti e le rasche, strumenti il cui scopo è di smuovere i sedimenti per raccogliere il bivalve infossato;

che il Magistrato alle acque di Venezia ha evidenziato in un rapporto i danni evidenti derivanti dalla pesca delle vongole in laguna e suggerito tra i possibili rimedi il trapianto di fanerogame;

che le fanerogame sono piante superiori che colonizzano i fondali sabbiosi, producono ossigeno con poca luce e costituiscono un habitat favorevole per microrganismi, molluschi e pesci, ed esercitano un'azione frenante sul moto ondoso mediante le lunghe foglie nonché un'azione di consolidamento dei sedimenti del fondo mediante le intricate radici. Fino a pochi anni fa le fanerogame ricoprivano i fondali lagunari e costituivano un anello importante per l'ecosistema lagunare, mentre oggi la riduzione drastica delle stesse dovuta ad azioni dirette o indirette dell'uomo concorre al degrado dell'ambiente lagunare;

considerato:

che la realizzazione di impianti di fanerogame sui fondali della laguna di Venezia, al fine di ridurre i fenomeni erosivi, è uno dei punti fondamentali del Progetto di Recupero Morfologico attuato dal Magistrato alle acque con finanziamenti delle Leggi speciali per la salvaguardia di Venezia;

che i fondali della laguna di Venezia sono, inoltre, parte dell'Area SIC (Sito di Importanza Comunitaria n° IT3250002), inserita nella Rete Natura 2000 e già proposta dal Ministero dell'Ambiente all'Unione Europea;

che gli attrezzi meccanici utilizzati per la pesca di questi molluschi determinano un pesante impatto sulla morfologia e sull'ecologia dei fondali lagunari, che vengono raschiati per 15-20 centimetri di profondità e spogliati delle fanerogame;

che i solchi provocati dagli attrezzi usati per questo tipo di pesca favoriscono l'erosione e il ristagno e l'appiattimento dei fondali lagunari anche in zone dove il movimento d'acqua è scarso, con conseguenze imprevedibili sul ricambio idrico delle acque lagunari e sui probabili fenomeni di eutrofizzazione, grave rischio per la laguna di Venezia;

che la pesca della vongola filippina alimenta da tempo, come evidenziato anche continuamente dalla Magistratura, un ingente commercio irregolare ad opera di pescatori abusivi che vanno a prelevare le vongole anche in aree fortemente inquinate localizzate presso gli scarichi dei depuratori della zona industriale;

che lo stesso Magistrato alle acque ha ammesso che la pesca delle vongole ha contribuito a creare in questi anni un diverso ecosistema lagunare a causa delle dissennate arature dei fondali che rappresentano, tra l'altro, un vero e proprio pericolo per la salute pubblica;

che lo stesso consulente della società Enichem per il processo CVM definisce devastante l'introduzione di una nuova specie di vongole (*tapes philippinarum*) in laguna, considerato che la laguna di Venezia produce da sola quasi lo stesso quantitativo annuo di vongole prodotto nel resto d'Italia;

che a causa di tale notevole produzione i fondali della laguna vengono smossi di frequente con la compromissione della crescita della vegetazione nei fondali e i sedimenti inquinati – metalli pesanti e microinquinanti rilasciati dagli stabilimenti di Marghera e dalle emissioni dei motori – vengono continuamente movimentati con rilascio di materiali pericolosi per l'ambiente lagunare e per la catena alimentare,

si chiede di sapere:

come mai il magistrato alle acque di Venezia, ente tenuto a sorvegliare il buon governo della laguna, intenda destinare alla pesca delle vongole distruttiva dei fondali, un'area di ben 300 ha in bocca di porto di Chioggia, quasi interamente coperta da fanerogame;

se non sia quanto mai utile e necessario individuare ed escludere le zone a maggiore sensibilità ambientale nell'assegnazione delle aree da inserire nel piano previsto dalla Provincia di Venezia per garantire il mantenimento delle fanerogame già esistenti, ed inoltre prevedere delle fasce di protezione di almeno 150-200 metri a ridosso delle barene al fine di limitare il movimento dei sedimenti smossi ed un recupero dei sedimenti stessi;

se il Governo non ritenga di porre sotto controllo l'utilizzo di rischiosi mezzi meccanici per la pesca alle vongole e aumentare il monitoraggio dello stato di salute dell'ambiente lagunare per la salvaguardia idraulica e morfologica, con interventi di riequilibrio e ricomposizione ambientale prima dell'aggravarsi della progressiva perdita di biodiversità e di stratificazione ecologica delle comunità bentoniche primarie;

se non si ritenga indifferibile ed urgente provvedere nell'immediato all'emanazione di provvedimenti idonei a ripristinare il delicato equilibrio della laguna di Venezia e adoperarsi per un controllo più efficace nei confronti della pesca abusiva e nelle zone a rischio per la conservazione dell'ambiente lagunare e per il benessere umano.

(4-22582)

*Rettifiche*

Nel Resoconto sommario e stenografico della 1052<sup>a</sup> seduta pubblica, dell'8 marzo 2001, a pagina 154, sotto il titolo: «Disegni di legge, assegnazione», sostituire il secondo capoverso con il seguente: «6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro):».



